

L'alta velocità ferroviaria sull'asse del Brennero

*I progetti per la Galleria di Base del Brennero e
il quadruplicamento della linea Fortezza - Verona*



Noi siamo contro
**TUTTE LE RAGIONI
DEL NO**

Sommario

1

Perché siamo contro

5

2

Il quadro generale

12

3

I progetti e lo stato dei lavori

14

4

Costi e finanziamenti

25

5

Un'opera inutile: le politiche dei trasporti
merci sull'asse del Brennero

32

6

Tu cosa puoi fare

40

Queste pagine:

>

Cercano di **ordinare** e **sintetizzare** sia le **informazioni** pubblicamente disponibili sia le nostre elaborazioni autonome sulle opere per la galleria di base del Brennero e per il quadruplicamento delle tratte di accesso in Italia da Verona a Fortezza;

>>

Hanno lo scopo di **riparare** alla **reticenza** e alla disinformazione con cui le istituzioni responsabili e i progettisti coprono tutti gli aspetti più critici degli interventi ipotizzati;

>>>

Vogliono essere uno **strumento** di una **opposizione** sempre più ampia e decisa perché sempre più consapevole di trovarsi di fronte **alla più imponente irragionevole opera mai avviata in Alto Adige e in Trentino**, dall'impatto sociale ambientale sanitario ed energetico inaccettabile, dai costi enormi; e soprattutto inutile rispetto all'obiettivo propagandato di trasferire le merci dalla strada alla ferrovia.

Perché siamo **CONTRO**

1

Il progetto per il quadruplicamento della ferrovia del Brennero, avviato fin dal 1980, vede oggi una accelerazione in una fase storica in cui si ripresentano ancora aggravati gli effetti del modello di sviluppo capitalistico che governa il pianeta. Un modello insostenibile che oltre a produrre grandi ingiustizie ed enormi differenze di reddito, concentrando le ricchezze nelle mani di pochi, ha generato una crisi climatica ed ambientale che mette in forse il nostro futuro perché la distruzione programmata delle risorse naturali porta all'estinzione della presenza umana sulla terra.

Le grandi opere sono un prodotto di questo sviluppo finto.

Tra esse, le **infrastrutture ferroviarie per l'alta velocità** sono tra quelle che più producono **consumo di suolo, inquinamenti, impoverimento di risorse idriche**, seri problemi agli abitanti delle zone interessate, **incurezza per le vocazioni dei territori**.

Queste infrastrutture sono espressione di un modello economico che privilegia gli spostamenti rapidi di persone e merci a prescindere dalle necessità reali - nel generale delirio di consumismo senza limiti basato sulla creazione artificiale di bisogni - e nella totale indifferenza di fronte ai danni ambientali per lo più gravissimi e alle ricadute sulla salute e sul benessere delle popolazioni investite con violenza da progetti non condivisi.

Gli enormi costi di questi interventi gravano esclusivamente sui bilanci pubblici e drenano risorse sottraendole ad usi socialmente utili. Lungi dall'essere un ostacolo, questo è un elemento fondante del sistema: le imprese del settore ricavano profitti altissimi dalla costruzione delle c.d. grandi opere perché queste uniscono alto impiego di tecnologia e bassa intensità di manodopera.

L'alta velocità ferroviaria per i passeggeri viene presentata come risposta necessaria a una domanda forte e diffusa. Ma il paradigma va rovesciato. **Le linee AV sono state e sono costruite lasciando con pochi finanziamenti e poca manutenzione la rete dei trasporti locali;** e i treni AV sono stati imposti sulle direttrici principali anche ai pendolari rimasti quasi senza alternative di convogli regionali; e dove l'alta velocità manca le possibilità di usare la ferrovia si abbassano (dall'inizio degli anni 2000 sono stati costruiti 1.213 km di linee per l'alta velocità e dismessi 1.561 km di linee ordinarie; tra il 2009 e il 2020 gli spostamenti di passeggeri sono aumentati del 114% sull'alta velocità e diminuiti del 47% sugli Intercity mentre il finanziamento pubblico di treni normali a lunga percorrenza è diminuito di quasi un terzo)¹.

L'alta velocità ferroviaria per le merci, poi, è un inganno se la si presenta come soluzione globale per il trasferimento modale dalla gomma alla rotaia perché la gran parte del traffico pesante su strada percorre distanze medio-brevi per le quali la ferrovia risulta inadeguata (nel nostro paese, ad esempio, più del 70% del traffico pesante sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia ha origine e destinazione nella stessa area regionale). Ma è un inganno anche se la si presenta come soluzione unica per favorire il trasferimento modale sugli assi di traffico transalpino a lunga distanza: le cause di questo traffico dipendono infatti (come nell'asse del Brennero) da scelte politiche che lo incentivano e per limitarlo esistono misure alternative alla costruzione di nuove infrastrutture. In ogni caso è noto che per la maggior parte delle merci la priorità non sta nella rapidità del percorso ma nella puntualità delle consegne.

Molto inquietante e pericoloso poi è che l'Unione Europea e la NATO guardino alle infrastrutture portuali, aeroportuali, ferroviarie e autostradali con l'opzione di potenziarle e utilizzarle anche a fini bellici. Nel Programma UE Military Mobility del 2018 è contemplata l'ipotesi di permettere che la rete di trasporto civile sia utilizzata dalle forze armate per facilitare gli spostamenti di equipaggiamenti e truppe per le missioni UE o di singoli paesi membri e per rispondere a richieste NATO.

1 Vedi Legambiente, Pendolaria, febbraio 2024.

Le classi dirigenti del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige appoggiano il quadruplicamento della linea del Brennero senza tener conto della natura prevalentemente alpina delle valli attraversate, attratte dai molti miliardi di Euro che vi saranno investiti. Proclamano di interesse collettivo la scelta di **trasformare questi territori in un nastro trasportatore di merci** soprattutto da e verso i porti del Mare del Nord). E a questo scopo prevedono anche altro: nei prossimi 6/7 anni la Società Autostrada del Brennero spenderà più di 10 miliardi di euro per realizzare un diverso attraversamento della città di Trento, la terza corsia dinamica tra Bolzano e Verona, la terza corsia in Veneto ed il potenziamento delle tratte di adduzione delle autostrade adriatiche e tirreniche verso la A22; si consolida la decisione di realizzare l'autostrada della Valdastico al costo stimato di 3 miliardi di euro; è in corso il potenziamento della strada statale Valsugana.

Le infrastrutture di trasporto del Nord Est italiano, intese come un asse principale di sviluppo, comportano internazionalizzazione delle aziende che impongono bassi salari e riduzione del costo del lavoro come strumenti per divenire parte delle filiere industriali del Nord Europa.

Una retorica falso ambientalista alimentata dalle istituzioni delle nostre regioni accompagna questa trasformazione e ingannevolmente la definisce di volta in volta come occasione per abbattere gli inquinamenti da ossidi di azoto prodotti dai transiti stradali, per bonificare aree contaminate, per realizzare riqualificazione urbana ed ecologica.

Da quando - circa 19 anni fa - è nato in Veneto, Trentino e Alto Adige il Movimento No TAV si è opposto con forza ai singoli progetti per il quadruplicamento della ferrovia del Brennero, ne ha denunciato l'illusoria modernità ed è riuscito anche a demistificare le logiche che invece di tutelare e difendere i territori li mettono a valore e li propongono come nuovi scenari di accumulazione capitalistica.

Siamo dunque irriducibilmente contro il progetto dell'alta velocità ferroviaria lungo l'asse del Brennero, perciò contro la galleria di base del Brennero, ormai in buona parte realizzata, e contro il quadruplicamento della linea di accesso da Verona a Fortezza, praticamente ancora da iniziare.



Perché **devasta** il nostro ambiente di vita e di lavoro

Con la **distruzione certa di molte risorse idriche** sotterranee e superficiali, alcune vitali per le forniture in grandi aree urbane, agricole e industriali (nel solo Trentino i progetti degli anni 2010, non tanto diversi da quelli che si stanno riproponendo oggi, provocavano per le sole acque sotterranee 120 situazioni di rischio con danni da possibili a certi e almeno 30 perdite principali non recuperabili; e l'attuale Circonvallazione di Trento interferirebbe con 273 acquiferi sotterranei);

Con il **consumo irreversibile di migliaia di ettari di suolo** in un territorio di fondo valle in cui le superfici libere sono ormai poche (nel solo Trentino i progetti degli anni 2010 producevano la distruzione di oltre 600 ettari, i progetti attuali - per quanto in parte non ancora definiti - possono comportare la distruzione di circa 500 ettari);

Con la produzione di **milioni di metri cubi di materiali di scavo**. Lo smarino estratto: a) non è riutilizzabile mediamente per il 75%; b) il suo volume va moltiplicato per almeno 1,3 volte quando bisogna allontanarlo dalle gallerie con centinaia di migliaia di camion che bloccano il traffico ordinario e producono ancora più inquinamento atmosferico visto che per smaltirne un milione di metri cubi sono necessari 55.000 viaggi). La configurazione dei progetti attuali fa pensare a circa 7,5 milioni di metri cubi da movimentare;

Con la disarticolazione o comunque il forte **disturbo** verso molte **produzioni agricole** interferite direttamente o indirettamente dai cantieri.

Perché produce un forte **impatto energetico**

Proprio in una fase storica in cui tutti gli interventi clima-alteranti dovrebbero essere limitati al massimo, non esiste in Italia per le grandi opere (tanto meno per quelle medie e piccole) l'obbligo di valutazione specifica dell'impatto energetico, che invece viene talvolta trattato sommariamente nella VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). Ma è scientificamente provato che:



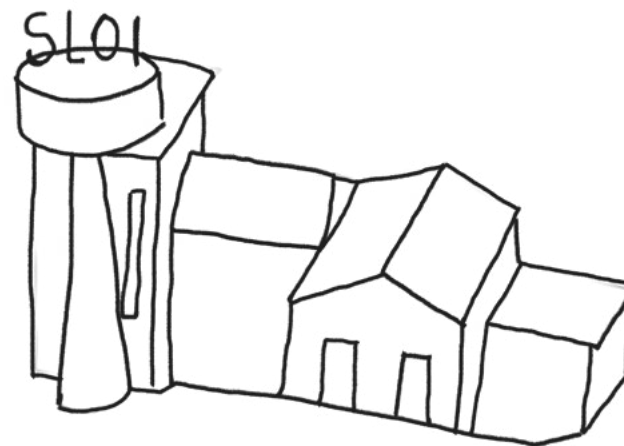
- > Ai fini della riduzione dei **consumi di energia** e della riduzione delle **immissioni ad effetto serra** la costruzione e l'impiego di ferrovie ad **alta velocità** per il trasporto merci sono **peggiorativi** rispetto al sistema ferroviario ordinario e al trasporto su gomma;
- > La **velocità ottimale** di un **treno merci** è di **80-90 km / ora** poiché, specie in linee con molte gallerie, la richiesta di energia per il movimento sale esponenzialmente al crescere della velocità.





Perché **minaccia** direttamente **la salute** dei residenti e degli operai

In ampie aree circostanti o interne agli insediamenti di alcuni cantieri (clamoroso è l'esempio del tracciato di progetto a Trento Nord, previsto con un lungo attraversamento in una delle zone più inquinate d'Italia e d'Europa da contaminanti come piombo tetraetile e idrocarburi policiclici aromatici).



Perché ha **costi altissimi**

(come mostriamo nel paragrafo 4)



Perché è un' **opera inutile**

Che aggiunge agli altri danni anche la beffa di non costituire affatto la soluzione adeguata e ragionevole per trasferire su ferrovia una quota importante di quel traffico stradale merci da cui deriva tanto inquinamento da ossidi di azoto. A questa decisiva principale questione dedichiamo il paragrafo 5.

Il disegno di un raddoppio del collegamento ferroviario lungo l'asse del Brennero, tra Verona e Innsbruck, ha preso corpo fin dal 1980 concentrandosi principalmente sulla fattibilità della galleria di base del Brennero.

Gli studi del 1989 e del 1993 hanno portato i Governi di Germania, Austria e Italia all'accordo del 1994 (Memorandum di Montreaux) per il "potenziamento" ferroviario dell'asse Verona-Monaco con la galleria di base, l'accesso Nord lungo la Valle dell'Inn, e l'accesso Sud lungo le Valli dell'Adige e dell'Isarco.

L'ipotesi è stata poi fatta propria anche dalle istituzioni europee fin dal 2001, mentre tra la fine degli anni 1990 e l'inizio degli anni 2000 sono partiti in Austria i lavori per una prima tratta di potenziamento della nuova linea nella Bassa Valle dell'Inn.

Gli studi organici preliminari per la progettazione della galleria di base sono del 2002. La progettazione che ne è seguita, a partire dal 2003, è terminata a luglio 2009 con l'approvazione del progetto definitivo.

Nel frattempo studi di fattibilità e progetti preliminari sono stati conclusi per molte tratte di accesso, soprattutto intorno al 2010², ma sono stati in gran parte accantonati per essere poi ripresi (senza importanti variazioni) intorno al 2017-2018 all'interno di un nuovo quadro normativo e procedurale imperniato sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica che sostituisce i due gradi iniziali della progettazione precedente (Progetto Preliminare e Progetto Definitivo) e, una volta approvato, può essere posto a base della gara di appalto per i lavori.

Il disegno iniziale dell'intero potenziamento prevedeva in Italia uno sviluppo di circa 218 km (compresa la porzione italiana di 23 km della galleria di base di 55 km). Di questi poco meno di 191 erano previsti in galleria e poco più di 27 in tratte all'aperto. Le tratte italiane di accesso alla galleria di base misuravano circa 195 km.

Oggi le revisioni in corso e, in alcuni casi, l'assenza di vere elaborazioni progettuali consentono solo di indicare che le tratte italiane di accesso alla galleria di base sarebbero di circa 180 km, quasi tutti in galleria.

Nonostante l'abitudine di chiamarlo per brevità TAV del Brennero, il quadruplicamento della ferrovia Verona-Fortezza e il suo prolungamento verso Innsbruck attraverso la galleria di base non hanno le caratteristiche consuete delle linee ad alta velocità: prevedono solo velocità di punta elevate in alcuni tratti e una velocità media di circa 150 km/ora per un traffico dedicato - secondo promotori e progettisti - esclusivamente al transito di treni merci.

2 Nel paragrafo 3 si trova uno schema dettagliato della storia di queste elaborazioni e della situazione attuale.

Avvertenza

Il Decreto Legge n. 77/2021 convertito con Legge n. 108/2021 nell'Allegato IV ha posto il "Potenziamento linea ferroviaria Verona-Brennero (opere di adduzione)" sotto la disciplina del TITOLO III, PROCEDURA SPECIALE PER ALCUNI PROGETTI PNRR, che comporta molte semplificazioni procedurali se per i singoli progetti esiste la copertura finanziaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del relativo Piano Nazionale Complementare e dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea. In caso di assenza o di revoca³ di tali finanziamenti dovrebbero teoricamente restare in vigore le procedure ordinarie non semplificate. Ma sono presto partiti in Italia tentativi di consolidare il regime straordinario anche per molte categorie di opere non finanziate o non più finanziate con i programmi appena citati. E infatti secondo l'articolo 12, comma 2, del Decreto Legge n. 19/2024 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR), convertito con Legge n. 56/2024, agli interventi infrastrutturali per il quadruplicamento della ferrovia Fortezza - Verona, anche se non più finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR, continuano ad applicarsi le norme per la semplificazione dei procedimenti di approvazione dei progetti (stabilite con il citato Decreto Legge n. 77/2021).

Per la realizzazione opere pubbliche il Codice degli Appalti (Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i.) prevede ora soltanto due livelli di approfondimento tecnico (articolo 41): il Progetto di Fattibilità Tecnica

ed Economica e il Progetto Esecutivo. Dopo l'entrata in vigore di queste norme sono quindi da considerare privi di effetti gli atti di anni precedenti (specialmente quelli del periodo 2008-2020) che attengono a procedure non completate. Per memoria e completezza di informazione se ne mantiene tuttavia la citazione nella colonna "Approvazione dei progetti", nei riquadri relativi a: Lotto funzionale 2 - Circonvallazione di Bolzano; Lotto funzionale 3b - Circonvallazione di Rovereto; Lotto 4 - Ingresso a Verona Nord; Lotto 5 - Bronzolo _ Trento Nord; Lotto 6 - Rovereto _ Pescantina; Lotto 7 - Ponte Gardena _ Prato Isarco.

3 Così è avvenuto per la Circonvallazione Ferroviaria di Trento a fine 2023.

BBT e lotti funzionali da Nord a Sud	Approvazione dei progetti		Stato dei lavori e annotazioni
Cunicolo esplorativo per la galleria di base del Brennero, parte italiana	Il Progetto Definitivo è stato approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano con Delibere nn. 872/2006, 1497/2006 e 2268/2006, cui sono seguiti i Decreti di approvazione del Ministro delle Infrastrutture.	Il Progetto Esecutivo è stato suddiviso in progetti esecutivi per i diversi tratti (cfr. https://silos.infrastrutturestrategiche.it/Home/Scheda/8).	Completamente realizzato.
Galleria di base del Brennero parte italiana	Il Progetto Preliminare è stato approvato con Delibera CIPE 20.12.2004, n. 89, con prescrizioni e raccomandazioni del Ministero Infrastrutture e Trasporti; per il tratto Brennero - Val di Vizze l'approvazione è intervenuta con la successiva Delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano n. 2268/2006. Il Progetto Definitivo è stato approvato con Delibera CIPE 31.7.2009, n. 71/2009, con identificazione dei lotti	costruttivi non funzionali. Con Delibera CIPE 18.11.2010, n. 83, furono autorizzati: a) avvio della realizzazione per lotti costruttivi; b) 1° lotto costruttivo. Il Progetto Esecutivo è suddiviso in singoli progetti esecutivi per uno o più lotti costruttivi e relative numerose varianti, predisposti dalle imprese aggiudicatrici dei lavori (cfr. https://silos.infrastrutturestrategiche.it/Home/Scheda/8).	Realizzato più del 80% delle opere (cfr. https://www.bbt-se.com/it/galleria/avanzamento-lavori/). I lavori principali del Lotto H71 (Sottoattraversamento Isarco) sono stati conclusi a dicembre 2023.
Lotto 1 - Fortezza – Ponte Gardena	Il Progetto Preliminare è stato approvato con Delibera CIPE 18.11.2010, n. 82, con prescrizioni e raccomandazioni da osservare nel progetto definitivo; è stato individuato un sub-lotto funzionale «Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la linea esistente». Il Progetto Definitivo del Sublotto funzionale «Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la linea esistente» è stato approvato con Delibera CIPE	26.10.2012 n. 103, sostituita poi dalla Delibera CIPE 18.2.2013, n. 6. Il Progetto Definitivo è stato approvato con Delibera CIPE 3.3.2017, n. 8. Il Progetto Definitivo di Variante è stato approvato con Delibera RFI n.72 del 27 luglio 2020. La progettazione esecutiva è stata avviata nel 2021 a cura del Consorzio incaricato dei lavori.	La progettazione esecutiva e i lavori sono stati assegnati in data 8.6.2021 al Consorzio composto da WEBUILD SPA (Capofila) e Implen Construction GmbH, per l'importo di 1,16 miliardi di Euro. Sono stati avviati i lavori in tutte le aree interessate dal progetto.

BBT e lotti funzionali da Nord a Sud	Approvazione dei progetti		Stato dei lavori e annotazioni
Lotto 2 - Circonvallazione di Bolzano	Un Progetto Preliminare e uno Studio di Impatto Ambientale furono completati nel giugno 2003 e ottennero il parere positivo di compatibilità ambientale della Provincia di Bolzano nell'ottobre 2003 (questi atti sono da considerare decaduti). Secondo la pagina https://www.otinord.it/progetti/asse_ferroviano_monaco_verona__potenziamento_linee_di_accesso__	al_brennero__linea_fortezza_verona_ nel marzo 2022 è stata avviata la fase di revisione progettuale del Progetto Preliminare sviluppato nel 2003 con la previsione di ultimarla entro luglio 2023. Si tratterebbe della preparazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, che risulterebbe affidato da RFI a ITALFERR con un costo di 8,5 milioni di Euro.	Secondo https://www.bbtinfo.eu/it/suedzulauf/ (25.3.2025) la Circonvallazione si svilupperà sulla base del tracciato definito nel 2003 (due gallerie per oltre 10 km verso Sud con inizio a Nord dell'esistente galleria di Cardano).
Lotto 3a - Circonvallazione di Trento	Il Progetto preliminare predisposto nel 2008 per tutta la Circonvallazione di Trento e Rovereto, come sviluppo di studi e progetti iniziati nel 2003, è stato aggiornato a partire dal 2014 - anche nel quadro di protocolli di intesa tra Provincia di Trento, Comune di Trento e RFI del 2018 e del 2019 - per elaborare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.	Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica è stato approvato con la Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi del 18.7.2022 e con il parere favorevole del Comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 5.8.2022. E' in corso la progettazione esecutiva a cura del raggruppamento di imprese incaricato dei lavori.	La progettazione esecutiva e i lavori sono stati assegnati in data 8.2.2023 al Consorzio di imprese Tridentum (Webuild, Ghella, Collini Lavori, Seli Overseas). Le opere approvate si suddividono in opere di parte A (realizzazione degli imbocchi Sud e Nord della galleria naturale "Trento") e opere di parte B (tutte le altre).
Lotto 3b - Circonvallazione di Rovereto	Uno studio di fattibilità per la Circonvallazione di Rovereto fu approvato a fine 2008. Nel 2009 fu predisposto il Progetto preliminare per tutta la Circonvallazione di Trento e Rovereto, come sviluppo di studi e progetti iniziati nel 2003 (questo atto è da considerare decaduto). Risulterebbe poi un Progetto Preliminare sviluppato nel 2015 (cfr. https://www.otinord.it/progetti/asse_ferroviano_monaco_verona__potenziamento_linee_di_accesso__	al_brennero__linea_fortezza_verona_). Da dicembre 2022 risulta avviata è stata avviata la fase di revisione progettuale del Progetto Preliminare (forse di quello sviluppato nel 2015) (cfr. https://corridoiodelbrennero.provincia.tn.it/Il-progetto-in-Trentino/Il-progetto-di-Rovereto), finalizzata a predisporre un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. A luglio-agosto 2023 il Documento di Fattibilità delle alternative progettuali è sta-	

BBT e lotti funzionali da Nord a Sud	Approvazione dei progetti	Stato dei lavori e annotazioni
	to presentato agli enti territoriali, che hanno chiesto approfondimenti. Il 14.3.2024 le alternative progettuali e la scelta operata	da RFI sono state presentate al Consiglio Comunale di Rovereto. Ma il Dibattito Pubblico non è stato ancora avviato.
Lotto 4 - Ingresso a Verona Nord	Un Progetto Preliminare fu predisposto nel 2007 ma non risulta che sia stato poi approvato dal CIPE. Risulterebbe l'esistenza di un Progetto Preliminare approvato nel 2014 frutto del Protocollo di Intesa del 14.5.2013 tra Regione Veneto, Provincia di Verona, Comune di Verona e RFI (preventivamente approvato con DGR Regione Veneto n. 2827 del 28/12/2012) per rielaborare il Progetto Preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale del tratto ferroviario compreso tra la Stazione di Pescantina e il Nodo di Verona al fine di predisporre un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. Dal dicembre 2020 il Progetto Preliminare del 2014 è oggetto di revisione progettuale finanziata con 25 mln di Euro,	finalizzata a predisporre un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, a seguito di un aggiornamento del Protocollo di Intesa del 14.5.2013 per affidare il PFTE a RFI (DGR Veneto 18.8.2020, n. 1199) (cfr. anche https://www.fsitaliane.it/content/fsitaliane/it/opere-strategiche/brennero-e-linea-fortezza-verona.html). Da informazioni di stampa del marzo 2022 risulterebbe che ITALFERR ha completato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (cfr. https://www.verona-sera.it/attualita/alta-velocita-verona-brennero-progetto-completato-7-marzo-2022.html e https://daily.veronanetwork.it/news/tav-brescia-verona-padova-il-punto-della-situazione-investimento-utile-il-tema-del-giorno/).
Lotto 5 - Bronzolo _ Trento Nord	Per la parte compresa nella Provincia di Bolzano, un Progetto Preliminare e uno Studio di Impatto Ambientale furono depositati nel giugno 2003 e ottennero il parere positivo di compatibilità ambientale della Provincia di Bolzano nell'ottobre 2003, con il rispetto delle prescrizioni fissate dal Comitato VIA della Provincia nel Parere n. 12/2003 del 10.10.2003 (questi atti sono da considerare decaduti).	Uno studio di fattibilità per la parte compresa nella Provincia di Bolzano fu compiuto tra giugno 2008 e novembre 2009 con scelta del tracciato fra 3 opzioni. Lo studio di fattibilità definito nel novembre 2009 superava le indicazioni del progetto preliminare del 2003. Uno studio di fattibilità per la parte compresa nella Provincia di Trento fu approvato a fine 2008.

<i>BBT e lotti funzionali da Nord a Sud</i>	<i>Approvazione dei progetti</i>		<i>Stato dei lavori e annotazioni</i>
Lotto 6 - Rovereto _ Pescantina	Uno Studio di Fattibilità per la parte compresa nella Provincia di Trento fu approvato a fine 2008.	Risulterebbe uno Studio di Fattibilità del 2013 per la parte compresa nella Provincia di Verona.	
Lotto 7 - Ponte Gardena _ Prato Isarco	Un Progetto Preliminare e uno Studio di Impatto Ambientale furono depositati nel giugno 2003 e ottennero il parere positivo di compatibilità ambientale della Provincia di Bolzano nell'ottobre 2003, con	il rispetto delle prescrizioni fissate dal Comitato VIA della Provincia nel Parere n. 12/2003 del 10.10.2003 (questi atti sono da considerare decaduti).	

I costi ufficiali riportati nel quadro seguente sono presumibilmente sottostimati.

In Italia mediamente i costi delle grandi infrastrutture a opere finite risultano aumentati di tre volte rispetto al costo preventivato. Sempre in Italia tra il 1991 e il 2007 - quando il finanziamento delle opere era fondato su un modello di partecipazione pubblica-privata, diverso da quello attuale, che riversava quasi tutti gli oneri sui bilanci statali - i costi totali dei programmi TAV sono aumentati di 6,7 volte.

L'assenza di progettazione conclusiva per buona parte dei lotti dell'opera come attualmente configurata non permette una stima corretta dei costi veri finali.

Ricordiamo comunque che intorno al 2010 le stime ufficiali di costo per la galleria di base del Brennero superavano gli 8 miliardi di Euro e per tutte le tratte di accesso Sud erano di circa 8,5 miliardi. In quel periodo accurate valutazioni indipendenti basate su criteri cautelari segnalavano invece un costo stimabile in 53 miliardi di Euro.

A partire dal 1998 la Società Autostrada del Brennero ha accantonato un contributo finanziario per la galleria di base del Brennero e per il quadruplicamento delle ferrovie Verona-Fortezza: il relativo importo raggiunge oggi gli 800 milioni di Euro. La Società tuttavia lo sta versando allo Stato italiano⁴ - sia pure con la formula "pagamento con riserva di ripetizione".



4 Informazione fornita dall'Ufficio Stampa di A22 il 28.11.2023.

Galleria di base e lotti funzionali	Stima ufficiale dei costi in milioni di €	Finanziamento in milioni di €	Annotazioni
Cunicolo esplorativo per la galleria di base del Brennero parte italiana	78,9	78,9	Ripartizione dei costi: Austria 25%, Italia 25% e UE 50%.
Galleria di base del Brennero parte italiana con relativi lotti costruttivi	Secondo il Consiglio di Sorveglianza di BBT-SE al maggio 2023 la nuova stima congiunta dei costi aumenta a 10.535 milioni. Prima il costo totale con il metodo di calcolo italiano era di 8.795 milioni (la quota Italia con contributo UE era 4.397,44 milioni) (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti). Secondo il metodo di calcolo austriaco il costo a vita intera 2021 del BBT era invece 9.567 milioni.	3.905,69 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024) (I finanziamenti riguardano opere propedeutiche, progettazioni pregresse e i lotti costruttivi 1-5)	Modello di ripartizione dei costi di costruzione: • Austria 30% • Italia 30% • UE 40% [tramite il Connecting Europe Facility]. Nell'aggiornamento dell'8° Allegato Infrastrutture al DEF (settembre 2010) e nella Delibera CIPE n. 83/2010 il costo totale del BBT era già individuato in 8.280 mln, senza gli oneri finanziari. Ma nel 2009 la Corte dei Conti dell'Austria aveva valutato questo costo in 24.000 mln.
Lotto 1 - Fortezza - Ponte Gardena	1.521,60 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	1.521,60 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	Nella Delibera n. 82/2010 con cui aveva approvato il Progetto Preliminare il CIPE aveva individuato il costo in 1.618,4 mln al netto di IVA.

<i>Galleria di base e lotti funzionali</i>	<i>Stima ufficiale dei costi in milioni di €</i>	<i>Finanziamento in milioni di €</i>	<i>Annotazioni</i>
Lotto 2 - Circonvallazione di Bolzano	851,60 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	8,29 (per predisporre il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica) (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	
Lotto 3a - Circonvallazione di Trento	1.555 [Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi 18.7.2022] 1.281,99 [Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024] 1.700 circa [nuova stima di RFI e Consorzio Tridentum tenuto conto dei ritardi nei lavori]	967,11 (Rimodulazione del finanziamento cancellato dal PNRR, Aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti) Il restante finanziamento è assicurato dal Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, dal Fondo Complementare associato al Piano Nazionale Complementare al PNRR e dal Fondo avvio opere indifferibili (DL n. 50/2022 conv. in Legge n.91/2022; DM Finanze 18.11.2022)	Nel DEF 2022, Allegato “Dieci anni per trasformare l'Italia - Strategie infrastrutture...” e nella Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi 18.7.2022, è indicato in 1.555 mln il costo dell'intera Circonvallazione di Trento e Rovereto. In attesa dell'effettiva erogazione dello stanziamento deciso dal CIPESS, il 28.5.2024 il Consiglio di Amministrazione di RFI ha deliberato di anticipare transitoriamente le risorse per la continuazione dei lavori attraverso una linea di credito.

Galleria di base e lotti funzionali	Stima ufficiale dei costi in milioni di €	Finanziamento in milioni di €	Annotazioni
Lotto 3b - Sottoattraversamento di Rovereto	2.400 (Comunicazione dell'amministratore delegato di RFI in Consiglio Comunale di Rovereto, 14.3.2024)	10 (Per predisporre il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica) (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti) 2 (per la progettazione) (Finanziamento Commissione UE nell'ambito del Connecting Europe Facility, Comunicazione Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente, 22.6.2023)	Le prime sorpassate indicazioni di stima erano di 375 milioni (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti) e di 500 milioni (indicazione del Sindaco di Rovereto a "Il Nuovo Trentino", 23.6.2023).
Lotto 4 - Ingresso a Verona Nord	1.187,10 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	149,40 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)	
Lotto 5 - Bronzolo _ Trento Nord	2.500 (Contratto di Programma 2022-2026 MIT-RFI Parte Investimenti, Aggiornamento 2024)		Nel Contratto di Programma 2012-2016 MIT-RFI il costo non finanziato dei soli Lotti 5 e 7 veniva indicato in 3.000 mln.
Lotto 6 - Rovereto _ Pescantina			
Lotto 7 - Ponte Gardena _ Prato Isarco			

Un'opera inutile: le politiche dei trasporti merci sull'asse del Brennero

Le istituzioni e i progettisti che spingono per il quadruplicamento della linea ferroviaria del Brennero sostengono che la nuova infrastruttura resta l'unica possibilità per spostare le merci dalla strada alla ferrovia e per tutelare dagli inquinamenti da traffico su gomma la salute dei residenti nelle valli italiane di accesso Sud (le valli dell'Isarco e dell'Adige).

Cinque argomenti mostrano che l'affermazione è pretestuosa e infondata.

A

Le previsioni progettuali sul traffico stradale merci al Brennero sono state e sono errate, anche se poi è vero che questo traffico negli ultimi anni è in lieve graduale aumento.

Negli studi per la galleria di base del Brennero del 2008 si prevedeva che senza la realizzazione della nuova ferrovia sarebbero transitate al Brennero su strada nel 2010 poco meno di 35 milioni di tonnellate di merci e nel 2030 tra 48 e 54 milioni. Ma nel 2010 le tonnellate su strada furono solo 28 milioni (in due anni un errore di previsione del 20%). E oggi al Brennero sempre su strada abbiamo nel 2019, nel 2021 e nel 2022 rispettivamente circa 39,74 poi circa 39,70 e infine circa 40,2 milioni di tonnellate (dati assai poco compatibili con l'indicata stima di traffico futuro).

B

Lungo l'asse del Brennero transita una percentuale di circa il 60% di traffico merci stradale c.d. deviato, cioè di traffico che percorrerebbe direttrici diverse se non fosse

attratto verso il Brennero da precise scelte politiche di parte italiana, faticosamente contrastate dall'Austria anche davanti alla Corte di Giustizia Europea.

Molti studi anche recenti registrano in modo indipendente un traffico annuale merci al valico del Brennero che si definisce deviato perché vi **transita per convenienza economica e non per razionalità di percorso**, favorito non solo dall'assenza di misure di contenimento omogenee in Italia e in Austria ma addirittura dall'adozione di politiche incentivanti in Italia.

Il potenziale di trasferimento modale immediato di questo traffico verso le ferrovie svizzere (che garantiscono il percorso più breve e che, senza i sussidi ambientalmente dannosi, sono quelle più economiche) è di quasi il 30%.

Il traffico deviato lascerebbe la A22 in poco tempo se l'Italia adottasse valide misure di gestione del traffico merci al Brennero: contenimento dei transiti notturni, divieti settoriali di trasporto di determinate

5 Tra questi per esempio: Land Tirol "Verkehr in Tirol - Bericht 2011, Amt der Tiroler Landesregierung Abteilung Verkehrsplanung, Innsbruck, Juni 2012"; PLANOPTIMO, Büro Dr. Köll ZT-GmbH, "Studio sulla scelta del percorso nel traffico merci transalpino in Austria occidentale e Svizzera 2014 - Relazione finale", per conto dell'Ufficio del Governo Provinciale del Tirolo SG Pianificazione del traffico, Reith bei Seefeld, ottobre 2019; Consiglio Federale della Svizzera, "Rapporto sul trasferimento del traffico luglio 2021 - giugno 2023", 29.11.2023.

categorie di merci, controlli sulle velocità, rispetto delle regole di circolazione, eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi destinati all'autotrasporto, sconti sulle accise dei trasportatori, revisione dei sistemi tariffari.

Proprio le tariffe sono il problema principale: non esiste sulla A22 parità di costi del pedaggio sia rispetto agli altri valichi alpini sia nei due versanti di valico. Così il traffico merci risulta addirittura attirato verso l'asse del Brennero. Due esempi:

- nel maggio 2009 un autocarro Euro 5 di 40 tonnellate pagava in Austria (Brennero/Kufstein) 80 ct/km e in Italia (Brennero/Verona Nord) 15 ct/km;
- il 10 dicembre 2024 un autocarro categoria Euro 6 a quattro assi pagava in Austria (Kufstein/Brennero, km 107) 80,12 ct/km (solo per il transito diurno, il prezzo notturno è anche molto superiore e quindi lo trascuriamo) mentre un autocarro di capienza equivalente classe 5 pagava in Italia (Brennero/Verona Nord, km 226) 17,79 ct/km.

Purtroppo persino i Trattati UE tutelano gli autotrasportatori dando loro buoni appigli per resistere ad ogni riforma che ne disturbi gli interessi. L'articolo 94 del TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA (in vigore dal 1 dicembre 2009) stabilisce che "Qualsiasi misura in materia di prezzi e condizioni di trasporto, adottata nell'ambito dei trattati, deve tener conto della situazione economica dei vettori". Ma si tratta di norme interpretabili alla luce di altri principi di diritto europeo sulla tutela della salute e sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti; norme perciò superabili con una forte volontà politica.

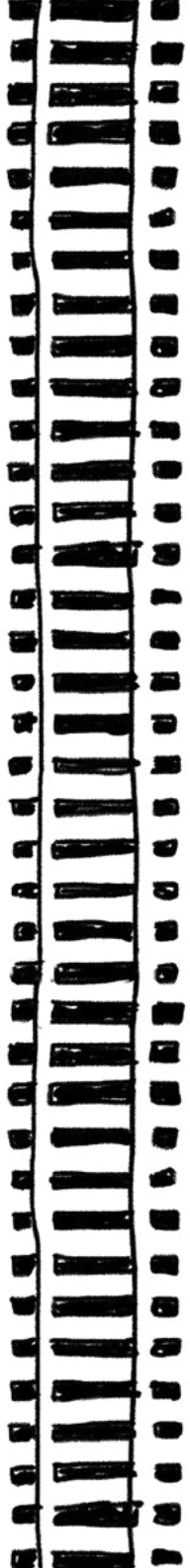
C

Volontà politica che però manca del tutto, per molte ragioni. Ci si potrebbe domandare se una di queste sia che oggi⁶ tutti i soci pubblici della A22 possiedono un totale di partecipazione azionaria di circa 84,75% e che le istituzioni pubbliche del solo Trentino Alto Adige (la Regione, le due Province autonome, i due Comuni capoluogo, le due Camere di Commercio) ne possiedono circa il 57,49%. I rispettivi introiti da dividendi annuali sono molto consistenti.

Secondo dati diffusi, anche dalla Provincia di Trento intorno al 2013-2014, in uno scenario a medio termine 2015-2020 la ferrovia del Brennero poteva trasportare 29 milioni di tonnellate, specie con trasporto combinato non accompagnato (carro ferroviario con container o semirimorchio o cassa mobile) peraltro nel quadro di un modello di gestione di media efficienza. Questa capacità resta attualmente valida, poiché il modello di esercizio al quale si riferiva è sostanzialmente uguale a quello di oggi.

E infatti anche le nostre autonome valutazioni - riferite ad una gestione migliorata - indicano prudenzialmente che con 180 treni merci al giorno, una capacità media di 550 tonnellate per treno e 300 giorni operativi all'anno (considerata la necessità di 4 ore di manutenzione media al giorno) **la ferrovia del Brennero potrebbe trasportare oggi 29,7 milioni di tonnellate all'anno.**

Un riscontro della fondatezza di questa nostra stima si trova anche in recentissimi documenti prodotti da Rete Ferroviaria Italiana. Nel Progetto



di Fattibilità Tecnica ed Economica della Circonvallazione Ferroviaria di Trento, RFI, approvato il 18.7.2022, Relazione Tecnica Generale, è scritto (pag. 43 e segg.) che nello scenario di esercizio attuale i treni merci tra Rovereto e Trento sono 75 al giorno. Da “Circonvallazione di Trento - Studio di traffico finalizzato allo sviluppo dell’analisi di redditività”, RFI, settembre 2021, si ricava (pagine 13 e 40) che secondo RFI oggi sulla tratta Trento-Bolzano della ferrovia del Brennero esiste una “una capacità residua per i treni merci di 31 tracce dispari e 34 tracce pari al giorno”. Se perciò ai 140 treni merci possibili nelle due direzioni secondo RFI sulla base di 250 giorni operativi equivalenti l’anno si aggiungessero gli altri treni merci possibili sulla base di 300 giorni operativi equivalenti l’anno e del miglioramento dell’efficienza si giungerebbe appunto a confermare la nostra stima.

Secondo i rapporti annuali diffusi da iMonitra! nel 2021 e nel 2022 sono transitate su ferrovia al valico del Brennero le stesse 14,7 milioni di tonnellate di merci ridottesi a 12,894 milioni di tonnellate nel 2023.

Dunque oggi **la ferrovia del Brennero potrebbe assorbire circa 15 milioni di tonnellate merci per anno dalla A22**, equivalenti a ben più di un terzo dei relativi transiti merci.

Se poi si volesse andare anche gradualmente verso un modello di gestione molto efficiente della ferrovia del Brennero con 180 treni merci al giorno e 350 giorni operativi l’anno, assistito dalle migliori tecnologie e pratiche disponibili (controlli informatizzati, trazioni multiple e locomotori di spinta, materiali rotabili silenziosi) si potrebbe arrivare alla capacità limite di 35 milioni di tonnellate merci per anno.

E se in futuro fossero realizzate contestatissime opere quali il prolungamento della autostrada A31 proveniente dal Veneto ovvero l’ampliamento a 4 corsie della SS 47 Valsugana, le grandi capacità residue della ferrovia del Brennero non verrebbero sostanzialmente erose da un presunto incremento di traffico merci verso la A22 in quanto a nostro avviso le due nuove infrastrutture creerebbero spostamenti di percorso (in diminuzione sulla tratta A22 Verona-Trento) ma non maggiore afflusso di merci.

Abbiamo infine sempre sostenuto che la ROLA, Rolende Landstrasse o Autostrada Viaggiante, è un sistema di trasporto merci molto inefficiente perché sul carro merci è caricata anche la motrice degli autocarri (secondo una stima prudente il c.d. peso morto di questo tipo di trasporto è di circa il 42%). Questa modalità è praticamente inesistente tra Trento e Wörgl ma abbastanza utilizzata sulla rampa Nord di accesso al Brennero come alternativa all’inquinamento da traffico, con l’implicazione che al valico i camion lasciano i treni e discendono lungo la A22. Considerato che i rilevamenti del traffico merci al Brennero sono fatti a Brennersee, si comprende facilmente che sul versante italiano il volume di traffico ferroviario è inferiore a quello rilevato ufficialmente e che sarebbe possibile disporre di ulteriore capacità effettiva per il ramo Sud della ferrovia (fino a 6 milioni di tonnellate per anno).

Ci raccontano che in ogni caso sono le regole europee a imporre la costruzione di ferrovia ad alta velocità e che bisogna adeguarsi. Falso. La galleria di base del Brennero e il quadruplicamento della linea Verona-Fortezza sono opere comprese nel c.d. corridoio di comunicazioni Scandinavia-Mediterraneo delle rete TEN-T (Trans Europe Network - Transport). Secondo le regole adottate dalla UE, tra gli obiettivi di questa rete

D

figurano interventi molto diversificati per completare e migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti e promuovere l'incremento del loro utilizzo. Le ferrovie ad alta velocità sono solo una delle ipotesi di intervento. Non è la UE che pretende la nuova ferrovia sull'asse del Brennero - anche se poi la approva e in parte la finanzia - ma la pretendono le lobbies dei costruttori nazionali e le istituzioni italiane.

Promotori e progettisti raccontano che - una volta realizzata (2050?) l'intera nuova infrastruttura da Verona a Innsbruck - il traffico merci si sposterebbe dalla autostrada alla ferrovia, specie se spinto da misure vincolanti (che tutti predicano per il futuro ma stranamente nessuno vuole adottare ora).

Invece, poiché esiste ed esisterà sostanziale parità di prezzo per trasporto merci al km tra i valichi ferroviari transalpini, ***l'alto costo dei passaggi ferroviari al Brennero*** (dovuto alla lunghezza del percorso) ***produrrebbe uno spostamento massiccio del traffico merci verso le ferrovie svizzere***, dal percorso molto più breve e dunque più economico: uno scenario surreale per chi vuole a tutti i costi quest'opera; uno scenario che sarebbe forse superabile solo con un insostenibile e inaccettabile intervento di altri sussidi pubblici italiani per il trasporto merci sulla nuova infrastruttura ferroviaria⁷.

E

Alla tesi dell'ampia capacità residua della ferrovia del Brennero si obietta spesso che un numero di treni passeggeri e merci superiore all'attuale (circa 175-180 al giorno nelle due direzioni) produrrebbe un inquinamento acustico insostenibile.

L'obiezione è fuorviante. ***Il rumore prodotto dai treni in transito si mitiga con strumenti specifici che hanno anche un costo contenuto***, senza inventare presunta saturazione della ferrovia e necessità di costruirla una nuova: barriere acustiche, gallerie artificiali, infrastrutture risistemate, materiale rotabile silenzioso (un moderno carrello per vagoni ferroviario con freni a disco produce tanto rumore quanto 64 carrelli con ceppi di freni tradizionali). Si tratterebbe solo di indirizzare in modo sensato gli investimenti.

Altrettanto fuorviante è sostenere che una nuova linea in galleria garantirebbe più sicurezza nei passaggi delle merci pericolose all'interno o in prossimità dei centri abitati. Infatti questo tipo di merci in galleria crea in caso di incidenti problemi di sicurezza più seri di quelli nelle tratte all'aperto. Si tratterebbe piuttosto di fare manutenzioni sistematiche senza voler risparmiare sui costi.

7 Secondo il report sui sussidi statali ambientalmente dannosi pubblicato il 12 dicembre 2023 da Legambiente (https://www.legambiente.it/news-storie/clima/stop-sussidi-ambientalmente-dannosi/?_gl=1*fgtm0z*_up*MQ*_ga*N_DQyMDUOMDAXLjE3MDIONjQ5NDE.*_ga_LX7CNT6SDN*MTcwMjQ2NDkzOC4xLjAuMTcwMjQ2NDk1OS4wLjAuMA) nel 2021 e 2022 si può osservare in Italia un aumento di questi sussidi nel settore dei trasporti (compreso l'autotrasporto) che si attesta ormai a 13,48 miliardi di euro all'anno.

- **Informarti** per quanto ti è possibile
- **Parla con altri**, distribuisci il materiale informativo e indicare dove trovarlo
- **Organizza** incontri di **discussione** con il pubblico nel tuo Comune (con il nostro aiuto, se vuoi)
- **Partecipa alle iniziative** di chi si oppone al progetto
- **Partecipa alle attività dei Comitati No TAV** presenti nelle valli dell'Adige e dell'Isarco
- **Avvia** un percorso per la **nascita di nuovi Comitati No TAV** nel territorio che abiti

Vogliono farci credere che tutto il progetto è stato ormai deciso ed è irreversibile. In realtà i lavori terminati sono nel complesso pochissimi e gli stessi progettisti allontanano sempre più nel tempo la realizzazione dell'opera che ormai ha un traguardo teorico nel 2050. L'opposizione decisa di una parte della popolazione coinvolta, specialmente in Trentino in questa fase, ha svolto un ruolo significativo rallentando in molti modi l'attività dei cantieri.

Il futuro è nelle mani di tutti noi. La lotta per un diverso modello di sviluppo, di cui siamo protagonisti, ha bisogno di partecipazione convinta, preparata, numerosa. Il protagonismo popolare e la mobilitazione possono fare la differenza.

*Elenco dei soggetti **No TAV** del Trentino e dell'Alto Adige*

Comitato Mattarello Attiva (TN)

comitatomattarelloattiva@inventati.org

Comitato NO TAV Trento

comitatonotavtrento@gmail.com

Comitato Roncafort Attiva (TN)

roncafortattiva@inventati.org

Comitato Roveretano NO TAV

info@notavrovereto.it

Sindacato di Base Multicategoriale SBM Trento

sbm.trento@libero.it

Kein BBT (BZ)

Coordinamento No TAV Trentino

coordinamento@notavtrentino.it